

Siracusa. Prevenzione incendi, ripuliti 160 mila metri quadrati di terreni comunali

Circa 160 mila metri quadrati di terreni incolti di proprietà del Comune decespugliati e ripuliti per contenere il rischio incendi. I lavori sono stati predisposti dal settore Protezione Civile. Una serie di sopralluoghi ha preceduto gli interventi, spesso anche a seguito di segnalazioni partite da cittadini. Un lavoro sinergico condotto con gli assessorati Ambiente e Polizia Municipale per individuare le zone a maggiore rischio, con particolare attenzione per i siti limitrofi alle abitazioni. Tra gli appezzamenti da mantenere anche alcune delle aree di emergenza di Protezione civile previste nel Piano di Protezione Civile, non ancora presentato ufficialmente. Sono ancora in corso ulteriori accertamenti, in questo caso sulle proprietà private abbandonate o non sono in linea con quanto previsto dalle normative per la prevenzione degli incendi e con l'ordinanza sindacale in materia che obbliga i proprietari a ripulire i propri terreni incolti.

I terreni comunali oggetto dei lavori di prevenzione antincendio si trovano in traversa Sinerchia, via dei Vespri, via Siracusa, via Lauricella, Ronco I a viale Tica, via Patroclo, via Gozzo, via Sortino, viale Cassia, via Val d'Aosta, viale dei Comuni, via Lo Surdo, via Lazio, via Monte Cervino, via Monti Iblei, viale Epipoli, via Lago di Bolsena, Ronco I di viale Tisia, via Danieli, via Caduti di Nassirya, via Raffadali, via Regia Corte, via Fleming, via Vanvitelli, via Mussomeli, via Raiti, via Bonaiuto, via Randone, via Monti Nebrodi, via Modica, via Raiti, via Oznam, via Monti, via Tacito, via Ferla, via Pasquale Salibra e le aree di emergenza

di viale Scala Greca, Santa Panagia, via Alì, via Algeri, largo Sebastiano Vero, via Caldarella, via Monte Garana, via del Cormorano e via Zopiro. Interventi anche per l'accesso a mare Piliceddi e Mazzarona.

La tartaruga marina nidifica anche ad Ognina: decine di uova deposte sulla spiaggetta

Hanno nidificato in diverse spiagge della provincia: da Vendicari, a San Lorenzo e perfino a Marina di Priolo. Adesso anche Ognina. Quest'anno la provincia è il territorio maggiormente scelto dalle Caretta caretta per la nidificazione. Una tartaruga marina, due notti fa, ha scelto la spiaggetta della zona balneare siracusana per nidificare. La segnalazione è partita dai soci di Natura Sicula Giorgio Nanì e Maria Greco.

La notte tra il 20 e il 21 luglio una tartaruga marina Caretta caretta ha raggiunto la spiaggetta in piena notte, ha scavato una buca nella sabbia e deposto decine di uova, grandi come palline da ping pong. Ricoperta con cura la buca, l'animale ha fatto ritorno al mare, affidando alla sabbia l'incarico di incubare le uova a temperatura costante e di difenderle dai predatori. Il bisogno di ovodeporre ha fatto ignorare alla tartaruga la presenza dell'uomo, passando addirittura accanto ai presenti e facendo tutto sotto i loro occhi increduli.

Giunti sul posto il presidente di Natura Sicula Fabio Morreale e la biologia marina Oleana Olga Prato dei progetti WWF "Tartarughe" e "Life Euroturtles", il nido è stato localizzato e recintato. Durante i lavori è stato trovato un altro nido a pochi metri di distanza

dal precedente ma di data incerta, sicuramente non riferibile alla stessa notte. Anche il secondo nido è stato recintato.

Quest'anno le spiagge siracusane sono state letteralmente prese d'assalto dalla tartaruga marina.

Quelli di Ognina rappresentano il 20esimo e il 21esimo nido scoperti lungo le coste siracusane, da Brucoli e Pachino. Con questi numeri Siracusa è divenuta la provincia d'Italia col maggior numero di siti di ovodeposizione. I due nidi della spiaggia di Ognina si aggiungono a quelli di Priolo (1), Gallina (1), Avola (3), Lido di Noto (1), Eloro/Pizzuta (2), Cittadella (1), San Lorenzo (5), Isola delle Correnti (5).

In collaborazione ai progetti sopraccitati, il monitoraggio dei nidi di Ognina avverrà a cura dei volontari dell'associazione Natura Sicula fino alla schiusa, prevista tra 45-60 giorni.

Siracusa. Pronta a Ottobre la stazione Fontanarossa, Ficara: "Prima corsa entro l'anno"

Dovrebbe essere pronta entro ottobre la fermata ferroviaria di Fontanarossa. A fare il punto della situazione è il parlamentare siracusano Paolo Ficara (Movimento 5 Stelle), componente della Commissione Trasporti, che ha effettuato un sopralluogo nel cantiere avviato da Rfi lungo la tratta ferroviaria Siracusa-Catania. "Con il completamento della

fermata Fontanarossa-Bicocca-fa notare il deputato- si realizza un trentennale sogno, sin qui sempre negato a siciliani e turisti: poter raggiungere l'aeroporto in treno. Siamo riusciti a far partire i lavori nell'inverno del 2019 con fondi statali del contratto di programma di Rfi con lo Stato. Negli ultimi decenni erano stati annunciati a più riprese ma poi quel progetto finiva puntualmente dentro un cassetto. Lo stop dovuto al coronavirus non ha causato grossi ritardi anche grazie alla scelta della ditta incaricata di aumentare attualmente la forza lavoro presente. Le rassicurazioni raccolte questa mattina confermano che ad ottobre la stazioncina sarà pronta. Ottimisticamente, potrebbe diventare operativa entro la fine dell'anno con l'attivazione della fermata", spiega al termine della visita in cantiere, Paolo Ficara.

"Per coprire le poche centinaia di metri che separano la fermata dallo scalo di Fontanarossa, il protocollo siglato con la Sac è chiaro: provvederà la società che ha in gestione l'aeroporto etneo, con apposite navette".

Siracusa. Malsecco, interrogazione all'Ars. Cannata (FdI): "Interventi urgenti, salvare i limoneti"

Approda all'Ars, dopo l'allarme lanciato dall'ex presidente del consorzio di tutela del limone di Siracusa Igp, Fabio Moschella, la vicenda legata ai seri rischi di compromissione delle coltivazioni di limone a causa di una forma particolarmente aggressiva di Malsecco che sta colpendo gli

agrumeti della provincia di Siracusa e di parte della Sicilia. Moschella ha parlato del concreto pericolo che le coltivazioni di limone scompaiano e di una disattenzione disarmante sul problema, anche da parte della Regione. La deputata regionale Rossana Cannata ha presentato dunque un'interrogazione e predisposto un'audizione in terza commissione per comprendere i termini della vicenda e studiare possibili vie d'uscita.

“L'allarme – spiega la deputata regionale di Fratelli d'Italia – è stato lanciato dai produttori e dal Consorzio di tutela del limone di Siracusa Igp che evidenziano come la dotazione finanziaria della sottomisura 5.2 del Psr della Regione (2014/2020) risulti assolutamente inadeguata rispetto alle dimensioni del fenomeno. Perciò tramite l'interrogazione – aggiunge la vicepresidente della commissione Antimafia – intendo conoscere se e quali azioni intenda mettere in atto l'assessorato regionale dell'Agricoltura per contrastare la patologia che rischia di far scomparire la coltivazione del limone, anche attraverso l'aumento dell'attuale dotazione finanziaria, fermo restando le proroghe e le sospensioni che ha subito la programmazione europea a seguito del Covid-19. Non solo. Proprio per salvare la produzione che rappresenta Siracusa nel mondo con l'Igp e tutte quelle aziende che, con impegno, sacrificio e professionalità, rischiano di vedere vanificati i propri sforzi, sto promuovendo anche un'audizione in commissione Attività produttive”.

–

**Reddito di cittadinanza,
Meetup Siracusa: "Puc al**

palo, il Comune sblocchi l'iter"

“Sbloccare l'iter dei Puc, i progetti utili alla collettività necessari per poter erogare il reddito di cittadinanza “. Il Meetup Siracusa torna a sollecitare l'amministrazione comunale su questo tema “per cui ancora-tuona il Meetup Siracusa- si brancola nel buio, nonostante i ripetuti richiami e i progetti presentati. In occasione di un recente incontro con l'assessore alle Politiche Sociali, Alessandra Furnari abbiamo ricevuto risposte poco chiare rispetto al fatto che non hanno ancora visionato quanto abbiamo inviato nei mesi scorsi“. Il Meetup Siracusa fa notare come la città si trovi in uno stato di difficoltà non indifferente da tempo. L'invito è quello alla collaborazione. “Non si può far finta di nulla-prosegue la nota – i PUC sono parte integrante della legge sul reddito di cittadinanza e non attuarli rappresenta uno schiaffo per tutti i cittadini, anche per coloro che vogliono mettersi in gioco e dare il proprio contributo per vedere ancora bella la propria città“. Fino al 17 luglio scorso l'iter è rimasto bloccato a causa del lockdown. I Comuni possono, tuttavia, adesso ripartire.

**Siracusa. Lavori
all'acquedotto San Nicola:
martedì servizio idrico**

ridotto

Lavori di manutenzione sulla centrale dell'acquedotto San Nicola. Li ha programmati per martedì prossimo, 28 luglio, la Siam. Gli interventi comporteranno disagi per i cittadini. Sarà, infatti, ridotto il servizio idrico con abbassamento di pressione in alcune zone del capoluogo. Il problema riguarderà, nel dettaglio: viale Epipoli, via Carlo Forlanini, via Necropoli Grotticelle, via Costanza Bruno, viale Zecchino, Tica e Tisia, via Filisto e tutte le limitrofe, oltre a contrada Sinerchia e via Siracusa, all'ingresso di Belvedere.

Cassibile: "Via la pericolosa strettoia di via Eumenidi", sit-in per chiedere soluzioni

I cittadini di Cassibile tornano a protestare. Dopo la piccola "rivolta" estemporanea davanti alla baraccopoli che ospita i migranti, a seguito dell'ormai nota passeggiata senza veli di un giovane bracciante, l'attenzione si sposta su un altro problema, in attesa dell'annunciata rimozione della tendopoli. Sabato 25 luglio, dalle 10,30, residenti e componenti di associazioni locali daranno vita ad un sit in per chiedere una soluzione al "problema della strettoia esistente nel collegamento viario Cassibile Fontane Bianche all'altezza tra Via Della Madonna e Via Eumenidi. Tale problematica-fa notare Paolo Romano, ex presidente della circoscrizione- è entrata nel dimenticatoio dell'amministrazione comunale, nonostante già dal 2013 il Consiglio Municipale prima e il Consiglio Comunale poi hanno deliberato la presa in carico della strada

in questione allo scopo di allargare il tratto e consentire il regolare transito delle autovetture senza creare ingorghi e soprattutto senza ostacolare il passaggio della ambulanza di stanza a Fontane Bianche che percorre giornalmente tale Via con grave nocumento per la limitazione del servizio”.

La manifestazione non avrà colori politici. Vietato espressamente l'utilizzo di simboli di partito. Ci saranno, però, le bandiere dell'Italia.

Il parco archeologico di Siracusa cambia nome, c'è anche Akrai. Ma l'autonomia finanziaria?

L'area archeologica di Akrai entra di diritto nella denominazione del Parco archeologico di Siracusa che da oggi cambia denominazione e si chiamerà “Parco archeologico e paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai”. Non il più intuitivo e diretto dei nomi, per la verità. Ma così ha deciso l'assessorato ai beni culturali.

Bene recuperare la valenza storica dell'antica Akrai, certo. E lo ha fatto l'assessore Alberto Samonà.

“La città-fortezza di Akrai, edificata intorno al 664-663 a.C. dai corinzi siracusani e considerata un tempo la sentinella dei confini meridionali del territorio siracusano – sottolinea – ha avuto una storia lunga milleseicento anni fino alla distruzione, nell'827 d.C., per mano degli arabi. Una storia che ancora oggi è ben visibile nel sito archeologico che, attraverso numerose testimonianze, racconta

di una comunità il cui nome merita il riconoscimento e una giusta evidenza nella toponomastica regionale.

Considero l'omissione di Akrai nella denominazione dell'area archeologica di Siracusa – aggiunge

– un'ingiustizia resa a Palazzolo Acreide a cui, come governo Musumeci, abbiamo voluto porre rimedio. Rinominare il parco archeologico evidenziando la valenza paesaggistica dell'area e la presenza di Akrai è un giusto ristoro ai palazzolesi e un tributo dovuto ad una parte significativa della nostra memoria storica”.

Il parco archeologico di Siracusa, a parte un nome lunghissimo e puntellato in tutta la provincia, aspetta ancora la decisione più importante: il riconoscimento della vera autonomia finanziaria da mamma Regione.

Malsecco: "La coltivazione del limone di Siracusa rischia di scomparire"

Un problema serissimo, non adeguatamente preso in considerazione, che rischia di far scomparire la coltivazione del limone a Siracusa e in gran parte di Sicilia. Non è un allarme da poco quello che lancia Fabio Moschella, imprenditore, ex presidente del consorzio di Tutela del Limone di Siracusa Igp, già assessore alle Attività Produttive.

Il suo sfogo mette in evidenza una situazione grave, che starebbe attanagliando le coltivazioni nel territorio e comunque nell'isola. La causa è quella che Moschella definisce “la più grave diffusione di Malsecco degli ultimi decenni”. La malattia sta colpendo la quasi totalità degli impianti, in

alcune aree informa distruttiva. “Eppure- osserva Moschella- sembrerebbe che nessuno stia comprendendo la gravità della situazione”.

Il malsecco è la più grave delle malattie del limone, se non affrontata adeguatamente ha un potenziale di diffusione impressionante. Le avversità atmosferiche degli ultimi anni hanno inciso notevolmente sul suo sviluppo. “Il buon andamento commerciale del mercato del limone -secondo l'ex presidente del Consorzio- negli ultimi anni potrebbe avere attenuato la consapevolezza degli agricoltori. Colpisce il sostanziale silenzio di istituzioni, organizzazioni agricole, politica”. E nemmeno gli aiuti predisposti sarebbero sufficienti.

“La dotazione finanziaria della sottomisura 5.2 del PSR della Regione Siciliana (2014/2020) -conferma Moschella- risulta assolutamente inadeguata rispetto alle dimensioni del fenomeno. Tale sottomisura destina solo 10 milioni di euro peraltro per un insieme di fitopatie, calamità naturali, avversità atmosferiche. Il Parlamento nazionale discute dal 2018 una proposta di legge che appare anch'essa, al riguardo, insufficiente. Occorre un Piano straordinario per il contrasto al batterio. C'è una bozza in via di elaborazione dei GAL che mi pare un buon punto di partenza. La si discuta urgentemente in ARS, in Parlamento, la si porti a Bruxelles. Serve il contributo fondamentale del Consorzio di Tutela e del Distretto Agrumi di Sicilia”.

Parlando in numeri, la Sicilia coltiva il 5% della produzione mondiale, il Limone di Siracusa IGP rappresenta il fiore all'occhiello di questa produzione. “Continuare nel silenzio e nella parziale indifferenza-conclude l'ex assessore alle Attività Produttive- sarebbe davvero imperdonabile”.

Lavoratori siracusani in sciopero della fame, incontro al Ministero. "Daremo battaglia"

Incontro a Roma, al Ministero del Lavoro, per la delicata vicenda che vede protagonisti 21 lavoratori siracusani, da 15 giorni in sciopero della fame. Il presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, Ezio Bonanni, è stato ricevuto dal segretario di presidenza del Senato e componente della Commissione Igiene e Sanità, Pino Pisani, per discutere e analizzare la questione tecnico giuridica del prepensionamento dei 21 operai dell'officina "Industrie Meccaniche Siciliane", esposti all'amianto. Dal Tribunale di Siracusa avevano ottenuto il riconoscimento dei benefici contributivi ma la sentenza, a causa di un cavillo, è stata poi ribaltata dalla Corte di Appello di Catania e verrà ora impugnata in Cassazione.

"Senza voler entrare nel merito delle disposizioni giudiziali, considerato che questi ex dipendenti sono, comunque, persone professionalmente esposte ad un agente altamente patogeno, bandito dai cicli lavorativi proprio per il suo elevato rischio oncogeno, si vuole trovare, nel rispetto del quadro normativo, una soluzione che consenta loro la fruizione delle prerogative di legge", ha detto il senatore augustano, Pino Pisani.

Intanto l'Osservatorio Nazionale Amianto annuncia battaglia legale. "Non faremo sconti a nessuno", dice fermo Bonanni che, pur mantenendo la veste istituzionale di componente della Commissione Amianto voluta dal Ministro Costa, è stato chiaro: "non si accettano compromessi al ribasso, i lavoratori, in quanto malati, hanno comunque diritto al prepensionamento anche in base all'art. 13 comma 7 della l. n. 257/1992. Poi ci

sono tutte le altre questioni che verranno illustrate nelle competenti sedi giudiziarie”.

Al Ministro del lavoro è stato chiesto di vigilare perché l'Inps non revochi le pensioni che ha concesso con autonomi atti amministrativi. “Questo colpo di mano non può giustificare la revoca delle pensioni”. Anche il coordinatore siciliano Ona, Calogero Vicario, rilancia. “Abbiamo maneggiato, respirato e anche mangiato l'amianto. Il Tribunale di Siracusa ci ha dato ragione e ora la Corte di Appello ribalta l'esito della causa e questo è inammissibile, per cui continueremo lo sciopero della fame fino alla morte. E' necessario che il Governo, che si è presentato come il governo del popolo, non si presti ad iniziative persecutorie e vessatorie in danno dei lavoratori”.